

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

A Soci e lettori del «Giornale di Udine»

Abbiamo poco da dire ai nostri lettori ed amici per l'anno 1875; se non chè, sciolti da quella inevitabile necessità delle elezioni politiche generali, che ci occupavano tempo e spazio l'ultimo trimestre, riprenderemo con più continuità e diligenza la parte letteraria ed amena del giornale e la discussione dei più vicini nostri interessi e cercheremo di completare il foglio per tutto quello che riguarda le notizie comunemente desiderate e più importanti per il nostro paese.

E facciamo ad essi i nostri cordiali auguri come ad amici coi quali siamo da anni parecchi in cordiali relazioni.

**Udine. 30 Dicembre**

Allontanato un'altra volta il pericolo d'una crisi ministeriale in Francia gli animi si preoccupano delle elezioni parziali. È noto che nel dipartimento degli Alti Pirenei gli elettori sono convocati per il 3 gennaio. Da principio i candidati disposti ad entrare in lotta erano sei. Ora i giornali ci annunciano che il candidato cattolico, signor Lartigue, si ritira e che il signor Domartin, l'economista, segue il suo esempio. Non ne restano dunque che quattro, cioè il signor Branauban, candidato dei radicali, il signor Alicon, settennista e orleanista, il signor de Payseur, legittimista intransigente, e il signor Cazeaux, bonapartista. La *Liberté* prevede sicuro il trionfo di quest'ultimo, la cui candidatura fu proclamata all'unanimità in un'assemblea di elettori conservatori tenuta a Tarbe. Il Cazeaux non fa alcun mistero delle sue opinioni. Egli disfatti ha dichiarato di voler dare il suo appoggio al maresciallo Mac-Mahon; ma, spinto il settennato, il voto, egli dice, di tutti i veri conservatori, inviterà, ne son certo, il suffragio universale a sentenziare direttamente sui nostri destini. Perchè poi non resti il più lieve dubbio sul significato di queste parole, il Fould, che ha presentato il Cazeaux a quelli elettori, si prende la briga di spiegarle in questi termini: «Al par di me, egli scrive al Cazeaux, voi affermate altamente il Settennato del duca di Magenta, e chiedete che, allo spirare de' suoi poteri, il popolo sia chiamato a pronunciarsi intorno alla forma definitiva di Governo; al par di me, voi sperate che da questa prova suprema escirà per acclamazione il nome del giovine principe, il quale, erede di una dinastia rimasta gloriosa malgrado i suoi rovesci, personifica le idee dell'ordine: questa libertà di tutti.»

Sotto il titolo: *Nizza nei quattordici ultimi anni*, il *Pensiero di Nizza* ha raccolto in volume una serie di articoli vivaci, stampati a spizzucco. È la storia dell'amministrazione politica di quella città dal 1870 ai nostri giorni; c'è la narrazione documentata di ciò che hanno fatto i vari prefetti da Baragnon e Barge-

mon, inetti tutti e boriosi, avversi tutti all'elemento nizzardo. Vi si trova la prova di ciò che fu spesso asserito: che, cioè, la *questione nizzarda*, che trovasi oggi sul tappeto, fu sollevata non dal partito nizzardo, ma dai francesi trapiantatisi a Nizza, dall'intemperanza di linguaggio dei giornali francesi e dal poco tatto degli amministratori. Ci sono documenti i quali provano che, a un dato momento, i francesi stessi che si presentarono candidati alla depurazione, si atteggiarono apertamente a separatisti. Il Lefebvre, in un suo proclama agli elettori, disse chiaro e tondo, che se la repubblica cadeva, Nizza aveva diritto di tornare all'Italia. Ora a Nizza si raccoglie ciò che fu semiato. È un libro molto istruttivo quello pubblicato dal *Pensiero* e che gioverà alla causa propugnata da quel giornale.

Il *Monitore germanico* pubblica oggi una parte dei documenti letti nella seduta segreta del Tribunale, nel processo contro il conte Arnim, e precisamente la circolare del principe di Bismarck sull'eventuale vacanza della Santa Sede e sull'elezione del nuovo Papa. Il principe di Bismarck crede che essendo mutata la posizione del Papa dopo la proclamazione dell'infallibilità, tutti i Governi si dovrebbero mettere d'accordo, in vista dell'elezione d'un nuovo Pontefice. Ciò che sarebbe più interessante sarebbe la risposta degli altri Governi, ma il Governo germanico dichiara che non si crede autorizzato a rendere pubbliche le comunicazioni degli altri Governi. Il *Monitore germanico* aggiunge però che se tutti i documenti riservati fossero stati letti in pubblico, le relazioni diplomatiche colla Germania non avrebbero sofferto alcun danno. La quale cosa giustifica il conte Arnim, a cui si imputava il pericolo di provocare una guerra tra la Germania e qualche altra potenza pubblicando i documenti che egli aveva creduto di trattenerne.

Rammenteranno senza dubbio i lettori, che il principe di Bismarck disse al Parlamento tedesco che monsignor Meglia ebbe a dichiarare un giorno che il papismo non poteva oggimai aspettare salute che dalla rivoluzione. La stampa tedesca non ha cessato da quel giorno di commentare questa strana speranza della Curia romana. Aspettavasi che mons. Meglia ufficialmente smentisse di avere pronunciate quelle parole; ma la smentita non venne mai. Ora la Germania in un lungo articolo, finisce per dire che il Nunzio domandò per telegioco istruzioni a Roma, e che il cardinale Antonelli gli rispose laconicamente: *Il faut se taire*.

Si conferma la voce che il ministro della giustizia in Prussia, signor Leonhardt, di cui si conosce il poco accordo con Bismarck, sia prossimo ad uscire dal ministero. A successore di lui, la voce popolare designa il dottor Friedberg, consigliere nel dicastero della giustizia e giurista di grido. Se venisse poi ad avverarsi questa nomina, il fatto costituirebbe un passo notevole nello sviluppo sociale e politico del regno di Prussia, per essere la prima volta in cui si sarebbe dipartito dalla vecchia tradizione secondo la quale un ministro della Corona deve essere di confessione evangelica. Il Friedberg è israelita.

Levato di ben ettari 41302, che corrisponde a quella di un circolo che abbia quasi dodici chilometri di diametro.

Questa campagna produce frumento, orzo, fave, ceci, lenti ed altri legumi, cenere di soda, mandorle, olio d'oliva, pistacchi, agrumi, tabacco, lino e vari prodotti minerali fra i quali predominano lo zolfo.

Essendo quasi tutta la popolazione agglomerata in città e dedita in parte notabile ai lavori delle miniere, la mano d'opera per l'agricoltura è scarsa e cara; e se arrogi la circostanza del lungo viaggio che il contadino deve fare per portarsi al campo, potrai agevolmente figurarti l'abbandono in cui giace la principalissima delle industrie umane.

Ma la ferrovia sta per attraversarla; ed entro l'anno venturo giungerà fin qui e darà a questo paese una vita novella che si svilupperà sempre più mercè la crescente istruzione e le molte strade che si vanno costruendo. Io non dubito che in tempi non tanto lontani queste terre feracissime ed ora derelitte saranno seminate di industriali villaggi, che vi si introduciranno i potenti mezzi dalla scienza scoperti e che i nostri posteri non lontani potranno di bel niente senza motivo chiamare la Sicilia il granajo dell'Italia e proclamarla la patria di Cerere.

Avrei una moltitudine di altre cose da esporvi, e le idee impazienti mi incalzano la punta della penna e si pressano disordinate per sortirsi.

Queste città, come quasi tutte le altre circa 30 della Provincia, non ha frazioni ed è circondato da una fertilissima campagna della superficie che dall'ufficio a cui appartengono ho ri-

## LA RIVISTA DI GIANO

Siamo a cavalcioni delle due annate 1874 e 1875. Giano volge una delle sue fronti al passato l'altra all'avvenire; dà un saluto all'anno che muore e manda un augurio all'anno che sorge.

Diciamo anche noi alcune brevi parole, per ricordarci del ieri e per pensare al domani.

L'anno 1874 ha lasciato insoluti molti problemi, che parevano urgenti.

La Francia ha discusso tutto l'anno sulla necessità di costituirsi definitivamente ed ha poi lavorato a dimostrare la propria impotenza a farlo ad ogni modo. Nessun partito abdica; nessuno cerca sinceramente una conciliazione.

È una lotta per il potere che divide sempre più gli animi ed è gravida di molti pericoli e cagiona la debolezza del paese. Che cosa sarebbe il trionfo de' legittimisti e clericali con un re assoluto? L'annullamento di un secolo della storia di Francia. È questo possibile che venga da'imenti sane immaginati? Dall'altra parte,

dopo i ricordi sanguinosi della Comune di Parigi, chi vorrebbe affidarsi a quel partito estremo che non dubiterebbe di andare fino là per il trionfo d'una minoranza violenta e rapace? Ma esclusi questi due estremi c'è nel mezzo una serie di partiti, che si osteggiano con un costante accanimento. L'Impero, che ha non ingloriosamente vissuto vent'anni, tende a risorgere. La Monarchia costituzionale moderata e la Repubblica che ama chiamarsi moderata anche essa si tengono nel mezzo e poi viene la Repubblica radicale, che crede di essere la sola vera.

Per quanti punti di comunicazione si cercasse di stabilire tra queste parti mediane non si è riusciti a gettarne uno per il passaggio dall'una parte all'altra. Si prese il Settennato, colpito stato d'assedio per suo compagno, e non si riuscì a dar vita neanche a questa negazione degli altri partiti. Un'elezione che sta per farsi agli Alti Pirenei è il simbolo di questo stato di cose; poiché ogni frazione ha il suo candidato distinto. La situazione può caratterizzarsi alla fine dell'anno colle parole: *partizianismo impotente*.

Rammenteranno senza dubbio i lettori, che il principe di Bismarck disse al Parlamento tedesco che monsignor Meglia ebbe a dichiarare un giorno che il papismo non poteva oggimai aspettare salute che dalla rivoluzione. La stampa tedesca non ha cessato da quel giorno di commentare questa strana speranza della Curia romana. Aspettavasi che mons. Meglia ufficialmente smentisse di avere pronunciate quelle parole; ma la smentita non venne mai. Ora la Germania in un lungo articolo, finisce per dire che il Nunzio domandò per telegioco istruzioni a Roma, e che il cardinale Antonelli gli rispose laconicamente: *Il faut se taire*.

Nemmeno nella Spagna l'anno 1874 ha attenuto la sue promesse; chè la guerra civile lascia il suo *sarà continuato* per il 1875. La Repubblica dispotica di Serrano prepara, dicono, la ricostituzione del trono costituzionale con Alfonso d'Isabella, che sarebbe un re fanciullo per un paese condotto al fallimento. Castellar intanto va placidamente barattando le sue frasi sull'alleanza dei Popoli latini!

L'Inghilterra ebbe nel 1874 un periodo di sosta. Il paese aveva dato torto al Gladstone, presumendo, come lo disse testé l'Harcourt, che la parte radicale lo portasse ad un eccesso di riforme o non utili, o non mature ed in nessun caso richieste dall'opinione pubblica. Durante questa sosta manifestarono più che mai quelle questioni di carattere religioso-politico, che apparivano già dal *Lothair* romanzo del Disraeli

Per quanti punti di comunicazione si cercasse di stabilire tra queste parti mediane non si è riusciti a gettarne uno per il passaggio dall'una parte all'altra. Si prese il Settennato, colpito stato d'assedio per suo compagno, e non si riuscì a dar vita neanche a questa negazione degli altri partiti. Un'elezione che sta per farsi agli Alti Pirenei è il simbolo di questo stato di cose; poiché ogni frazione ha il suo candidato distinto. La situazione può caratterizzarsi alla fine dell'anno colle parole: *partizianismo impotente*.

Nemmeno nella Spagna l'anno 1874 ha attenuto la sue promesse; chè la guerra civile lascia il suo *sarà continuato* per il 1875. La Repubblica dispotica di Serrano prepara, dicono, la ricostituzione del trono costituzionale con Alfonso d'Isabella, che sarebbe un re fanciullo per un paese condotto al fallimento. Castellar intanto va placidamente barattando le sue frasi sull'alleanza dei Popoli latini!

L'Inghilterra ebbe nel 1874 un periodo di sosta. Il paese aveva dato torto al Gladstone, presumendo, come lo disse testé l'Harcourt, che la parte radicale lo portasse ad un eccesso di riforme o non utili, o non mature ed in nessun caso richieste dall'opinione pubblica. Durante questa sosta manifestarono più che mai quelle questioni di carattere religioso-politico, che apparivano già dal *Lothair* romanzo del Disraeli

ne. Ma io devo porre modo alla mia già soverchia indiscrezione, per cui tagliando corto con esso loro, ti compenserò della lunga noja che ti ho arrecato parlando un po' di un argomento che ritengo non ti riuscirà tanto sgradito.

Diro dunque alcun che sulle speculazioni che si potrebbero intraprendere in questa Città e nella sua Provincia.

Ti ho raccontato come in essa non ci sia un caffè abitabile e fornito di giornali. Se uno dei settentrionali ne aprisse uno che somigliasse un poco il *Caffè Nuovo*, il *Caffè Corazzi* ecc., farebbe un affare d'oro, ucciderebbe subito il *Casino* che soddisfa pessimamente ai bisogni della molta gente civile buscherebbe dei guadagni favolosi. Venga dunque qualcuno, e con un capitale non grande farà sicuramente una grande fortuna. Qui come non ci sono caffè decenti, non ci erano trattorie. Due fratelli Piemontesi, già militari, ne aprirono una modestissima che andò in breve giro di mesi ampliando gli affari ed ora è tanto affollata da non bastare al bisogno. Intanto si calcola che i detti due fratelli in circa sei anni si abbiano messo da parte un ducento mila lire, e sono delle ditte più ecclatate della Città. Un'altra trattoria sarebbe necessaria e farebbe essa pure dei buoni affari.

Ho notato più sopra lo stato miserando di queste case e come anche quelle della gente agiata sieno costituite da due soli piani. Ciò di-

ed ebbero uno scoppio repentino nella recente *Expostulation* di Gladstone. Qui Anglicani, che ora per il *ritualismo* come altre volte per il *puseismo* si fanno un ponte di passaggio al *romanesimo*. La Gladstone che sfida i convertiti a mettere d'accordo il sillabo ed il nuovo dogma della infallibilità papale e le aspirazioni di dominio universale del Vaticano colla Costituzione inglese e dei diritti e doveri dei cittadini del proprio paese. Altrove c'è chi vuol togliere la Chiesa dello Stato. E' un'ulteriore questione, che promettono di avvillupparsi sempre più.

Questioni che sorgono sono anche quella del suffragio degli operai rurali, e l'altra del servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini. Anche sull'Inghilterra si va producendo quell'allivellamento a cui prima d'ora si mostrava resto quel paese.

È un'opera difficile quella della unificazione della Germania, la quale ha per necessarie nemiche le frazioni di altre nazionalità incorporate, e deve trattare la religione come un fattore politico. Le leggi ecclesiastiche non bastano mai. I vescovi e preti cattolici ci trovano gusto a farsi multate ed incarcerate e bandire. Lo spirito settario ha prodotto degli attentati contro alla vita del Bismarck, reso oramai necessario, ma costretto a combattere fieramente ed implacabilmente i suoi avversari, come fece dell'Arnim. Anche nella Germania, dove i così detti vecchi-cattolici cercarono quest'anno di formulare un credo cristiano unitario, ci furono conversioni al romanismo. L'Alsaia e la Lorena non lasciano sicura la Germania, la quale deve avere per unica politica il combattere ne' suoi futuri attacchi la Francia. Quindi nuove fortificazioni, quindi la *landsturm* ed una grande vigilanza per impedire che la potenza rivale abbia degli amici. Le relazioni col papa furono rotte; ed oramai fu cancellata anche dal bilancio la spesa per un inviato al Vaticano. Bismarck ha bruciato i suoi vascelli.

L'Impero austro-ungarico non è ancora uscito affatto dalla sua crisi economica ed anche quest'anno poi ha dovuto destreggiarsi a mantenere, col dualismo legale, anche la pace delle nazionalità, non senza però cercare nella Cislatania la supremazia della germanica, sovente con una esagerazione di mezzi, che potrebbe tornare contro allo scopo. L'Ungheria ha dovuto far prova anch'essa che a volere molto spendere bisogna molto lavorare e produrre e si trova ora in non lievi imbarazzi finanziari. Eppure ci sono di quelli che fanno guerra ora alla transazione del dualismo! Si vede la tendenza ad accostarsi i Principati danubiani; i quali cercano di svincolarsi sempre più dalla Turchia. Quei due Principati vanno progredendo nella civiltà meglio forse che la Grecia, la quale è afflitta dal partizianismo cavillo e si trova in continue crisi ministeriali e parlamentari. Il parlamentarismo non risponde bene che ad una Nazione, la quale abbia senno e vigore per governarsi da sé.

pende particolarmente dall'assoluta mancanza o dall'estrema carezza del legname da costruzione. Basti il dire che una tavola di abete lunga metri 4.50 e grossa soli due centimetri con trenta di larghezza costa secondo la qualità dai 3 ai 4 franchi. Un magazzino di legnami presso la Stazione è dunque una necessità, e quello che prima vi soddisfa, farà fortuna certo.

Qui ci sono una moltitudine di botteghe che hanno nulla di nulla, e si manca degli articoli più indispensabili. Io, p. e., non ho potuto trovare un assortimento di pezzi d'acciaio; ed uno dei negozianti a cui ricorsi, mi osservò che è un articolo che non si usa. Se ciò era vero una volta, è falsissimo al giorno d'oggi.

Qui non si sa dove prendere un buon foglio di carta e non havvi un negozio bane fornito di oggetti di cancelleria. Se ci fosse Peressini, farebbe dieci volte più affari che a Udine, perché sarebbe solo a fornire tutti gli uffici e tutti i privati della Provincia.

Parimenti farebbero bene dei negozi come quelli di Cocco, di Masciadri e di Janchi.

Ci sarebbero poi delle speculazioni per il nostro capitano De Girolami che si dilettava di industrie. In Provincia vi hanno circa 120 milioni di zolfo mal coltivate per ignoranza e per defezione di capitali. Ci sono delle cave di sale in cui questo essenziale condimento belli ed estratti non costa più di mezzo centesimo al chilogramma. Ma per attenderci converrebbe

Il 1874 pare debba sciogliere sulla fine la quistione della capacità dei Principati danubiani contrarre trattati di commercio mettendoli al paro coll'Egitto, il quale cammina sempre più sulle vie della civiltà e non soltanto produce nella produzione, ma acquistò quest'anno il Darfur. Si può dire, che oramai l'Egitto è entrato nella famiglia degli Stati civili ben meglio della Porta, la quale prese da essi nell'altro che l'arte di far debiti, seguendo i capricci del Sultano. Così si aspettano ancora i frutti del viaggio dello scia di Persia in Europa.

La Russia va assicurandosi sempre più i suoi acquisti nell'Asia centrale e mette in pensiero l'Inghilterra per i suoi possessi indiani. Ma la Russia non ha mancato di qualche insurrezione interna de' suoi Cosacchi e si parla poi di conspirazioni che vennero qua, e là scoperte. C'è ancora molto da lavorare in quel vasto Impero per metterne le popolazioni al livello delle europee; e l'Inghilterra, la quale ebbe questo anno a soccorrere gli affamati Indiani, seppé farlo estendendo le ferrovie ed i canali di irrigazione, che saranno una guarentigia per gli anni venturi.

Non finì l'Olanda la sua guerra cogli Accinesi, ma dacchè la Cina fu aperta all'Europa ed il Giappone mostra di progredire seriamente nelle vie della civiltà, non si può dubitare che le lontane regioni dell'Asia sieno anch'esse sempre più penetrate dallo spirito europeo.

Negli Stati Uniti d'America ci furono voci continue che Grant aspirasse ad una terza presidenza, la quale sarebbe così un passo verso il cesarismo in quella Repubblica; ma le elezioni per il Congresso e le turbolenze tra i negri ed i bianchi nel Sud tolgo la probabilità di questa terza elezione. Si parla di proclamare a Stati nuovi territori e v'è qualche velleità di nuove annessioni dalla parte del Messico e fors'anco dell'Isola di Cuba, dove la Spagna non aboli la schiavitù, ne' vinse ancora la ribellione.

Del Messico se n'è parlato poco, e conviene dire che c'è stata una tregua nelle sue discordie interne; le quali scoppiarono invece, o minacciarono nelle Repubbliche dell'America centrale, nel Perù e furono una recente disgrazia della Repubblica argentina, dove però sembra si abbia da ultimo conseguito una pace almeno relativa.

Il Vaticano ha esteso anche al Messico, al Brasile, al Chili le sue mene disturbatri; per cui può dire di trovarsi ora in guerra con tutto il mondo. Avendo perduto quel senso di propaganda da pacifica e civilizzatrice, che un tempo era propria del Cristianesimo come religione dell'umanità, il Vaticano diventò promotore di scandali dovunque ed è rimertato per conseguenza a dovere. Nella Germania, nell'Inghilterra, nell'Armenia, nella Svizzera si è distinto particolarmente; e così si lagna di quando in quando delle persecuzioni alla Chiesa e fulmina la civiltà moderna con una perpetua bestemmia.

L'Italia, col suo sistema di lasciar far e di non dargli impaccio, ha messo dalla sua tutto il mondo civile, e se qualcuno si lagna, è piuttosto che gli si lasci fare troppo. La quistione dell'*ezequiel* e del *placet* è lasciata anche dal 1874 in eredità al 1875, il quale forse la lascierà ancora dormire. La legge sulle Banche è la più notevole eredità di quest'anno per noi. Tutto il resto cade nei provvedimenti ordinarii.

La grande novità furono le elezioni, le quali hanno dato una Camera presso a poco uguale a quella di prima, e soltanto peggiorata per alcuni elementi regionali ed ultra.

Non c'è più la semplicità e grandezza di scopo di prima, per cui tutti i partiti volevano da ultimo la stessa cosa e con poca diversità di mezzi. Ora si tratta di equilibrare le spese colle entrate e di ordinare l'amministrazione. Si presentano perciò quistioni complesse, le quali

abbandonare il tetto nativo, e portare i propri penati in Sicilia; cosa che ritengo il capitano non sia disposto di fare.

Questa insomma sarebbe la vera America per gli abitanti dello stivale presso il ginocchio, stantechè ci sono delle immense ricchezze latenti in ogni ramo, che non aspettano se non il capitale, l'intelligenza, ed un poco di spirito d'intrapresa per svilupparsi grandemente.

Se io fossi giovane e se avessi disponibile un modesto capitale, addio biffa, addio livello, chè vorrei diventare in poco tempo milionario senza bisogno di quegli onorati bensi ma poco profitvoli strumenti.

Mi sono scordato di parlarti dei generi alimentari. Qui è tutto caro; la carne di bue, che è cattiva, si vende a lire 2.10 al chilogramma, e tutto in corrispondenza. La causa principale del caro è il costo delle condotte, per cui anche il sale costa 10 centesimi al chilogramma.

Invece di vino qui si è serviti a pranzo con quello di bottiglia, almeno secondo il giudizio che ne facciamo noi paragonandolo al vino del Friuli. Alla trattoria lo pago a 80 cent. al litro; ma nei vicini siti di produzione si spaccia al dettaglio a soli cent. 30.

Ma è ora di finirla ed io interrompo questa mia lettera e ti lascio tirare il fiato colla riserva però di continuarti, qualora non ti avessi scritto abbastanza, subito che avrò miglior conoscizione del paese e nuove cose da raccontarti.

non sono maturate dalla pubblica opinione. E questa pubblica opinione è piuttosto un complesso di lagni e di desiderii, che non un giusto calcolo di scopi e di mezzi che ci vogliono e si hanno per raggiungerli. L'indeterminato nelle manifestazioni della stampa, nel Parlamento, nel Governo stesso, il troppo in certe cose ed il troppo poco in certe altre, l'apatia dominante nei più, il parteggiare e le non giustificate pretensioni al potere di alcuni, sono ostacoli che troviamo sulla nostra via ed a rimuovere i quali dovremo durare non lieve fatica.

Non si può dire che la nuova Camera abbia cominciato bene, se non giunse nemmeno a convalidare le elezioni che furono contestate in grandissimo numero.

Il pareggio tra le spese e le entrate è uno scopo essenzialissimo cui ci proponiamo tutti: ma veramente facciamo noi quello che basta per raggiungerlo? Il 1874 ha detto così in aria i progetti che si hanno, ma lascia intiera la bisogna al 1875. La legge sulla sicurezza pubblica è un'altra necessità; ma non sappiamo ancora sotto quale forma la Commissione della Camera la presenterà, se il Governo la accetterà e la Camera stessa l'approverà.

Noi vorremmo che i giorni che mancano alla convocazione del Parlamento fossero da tutti i Deputati passati in una seria meditazione sulle cose che sono da farsi e cui tutti trovano urgenti e che si persuadessero che il paese non approva il parteggiare per la conquista del potere. Si può governare anche fuori del Governo quando si mettano le proprie idee ed il proprio lavoro al servizio del paese.

## Roma. Scrivono alla *Gazzetta del Popolo*.

Quest'altra settimana, saranno a Roma tutti i ministri che se ne sono allontanati e fra essi il Minghetti; il Re che pareva intenzionato di partire dopo il Capodanno forse si tratterà qui anche in gennaio; dicevasi che S. M. sarebbe intenzionato di allontanarsi da Roma per l'arrivo del generale Garibaldi, ma questa diceria non si conferma e anzi pare indubitato che il generale Garibaldi appena arriverà a Roma riceverà una visita dal generale Medici, l'aiutante di campo del Re.

— L'*Epoche* dice che gli arrestati di villa Ruffi, in favore dei quali la sezione d'accusa del tribunale di Bologna ha dichiarato non farsi luogo a procedimento, hanno deliberato di muover causa al ministero.

— È morto quasi improvvisamente, il sacerdote Remigio Ricci, Canonico di Santa Maria in Via Lata e ceremoniere. Viene attribuita ad una lavata di capo che gli aveva data poc'anzi Pio IX. Il Ricci spesso lagnavasi che il papa non facesse i soliti pontificali e le altre funzioni. Alcuni zelanti glielo riferirono, e fattosi venire innanzi il Ricci, lo sgredì acerbamente, attriubendo al desiderio di guadagnare le proprie di ceremoniere queste sue lagnanze. Nel partire dal Vaticano, il Ricci sentivasi già indisposto, e poco dopo morì. Era un ecclesiastico esemplare e discreto latinista. (*Pop. Romano*).

— Pio IX ha spedita alla damigella, Maria Luigia Veulliot, figlia del direttore dell'*Univers*, che testé prese il velo monastico, una bellissima corona di gigli filigranati d'argento e d'oro e una corona da preghiere d'un certo prezzo.

## BESTE E GIORNI

**Francia.** Per un articolo ingiurioso al Re d'Italia inserito nell'*Echo de Rome*, il signor Palme fu condannato a 3 mesi di carcere e a 1000 franchi di multa. Quell'articolo comincia in questa guisa: « Le Parlement

Non voglio però chiuderla senza occuparmi un pochettino anche della mia rispettabilissima persona. Ti dirò dunque che sono impiegato all'Ufficio del Genio civile come era a Udine e che mi trovo già abituato al paese come se ci fossi da qualche lustro, e ci sto quindi di buon animo, non senza però invidiare il tuo soggiorno che è infinitamente migliore.

Mi toccherà in seguito di perlustrare uno per uno tutti i comuni della Provincia, e se quando è compita la ferrovia tu venissi da queste parti forse incontreresti questo povero diacono di Carnielo, il quale montato su un ciuccarello, o sur un mulo, recasi con uno degli ingegneri dipendenti dal suo ufficio a tracciare strade, entrambi oscuri ed ignoranti strumenti di quei lavori che influiranno potentemente a fare della Sicilia il primo paese del mondo.

Porgi i miei saluti a quegli amici e conoscenti che per avventura si ricordassero ancora di me, e fanni particolarmente il favore di complimentarmi il Sindaco conte di Prampero. È un perfetto gentiluomo per il quale io nutro molta stima ed una viva simpatia, e che appartiene ad una stirpe di gente di cui qui è perduto affatto lo stampo.

Stammi bene, e che il cielo ti guardi da disgrazie, e particolarmente da lettere come questa mia. Addio.

L'amico  
Ing. DANIELE DE MARCHI.

italien. a joué son ouverture et S. M. le roi voulut de royaumes y à fait le premier violon. Son discours a eu deux choses fort remarquables : la première un silence absolu sur l'Eglise, le Pape, et la France ; la seconde une tartine rappelant Tartufe d'une lieue sur Dieu et la divine Providence ». Poi l'articolo si estende sulle iniquità del governo italiano che oltrepassano ogni limite, sul re Vittorio Emanuele che si chiama *pauvre sire* e che la storia chiamerà *le Roi des Rêverds*. Queste sguaiate insulsaggini fanno spesso le delizie dei giornali clericali francesi, ma questa volta hanno avuto almeno una qualche punizione.

— Il giorno di Natale, ebbe luogo a Parigi una cerimonia patriottica, ch'è istituita dal 1871 in poi, e ch'è un riscontro a quella che in Italia si facevano fino al 1866 in favore della Venezia. Ma quest'anno forse più accentuata, e non ci meraviglieremmo se fosse causa di qualche osservazione per parte dell'Ambasciata prussiana. La Società Alsaziana-Lorenese in questo giorno distribuisce, nel teatro Chatelet, i doni del Natale. Seguendo un pio ed antico costume semi-tedesco, del resto, la signora Koechlin fa venire ogni anno dall'Alsazia un immenso pino — colla sua terra alziana — al quale sono attaccati una quantità di piccoli regali pei fanciulli di quelle provincie che sono educati a Parigi. Il signor Ratisbonne, ex-collaboratore del *Debats*, e che è pure un Alsaziano, lesse due toccanti poesie, intitolate *La jeune fille Alsacienne* e *La bouche et la main*, quest'ultima molto ardente, e che esprime ingegnosamente l'impossibilità della Prussia di mantenere nella schiavitù le due provincie annesse dal 1870 in poi. Sfilarono poi, dinanzi le dame patronesse, 2500 ragazzi alsaziani, mentre l'Orfeo alsaziano suonava inni patriottici. Tutti ricevettero qualche cosa. Destò grande impressione e grande entusiasmo il dono fatto a due ragazzi educati a spese della Società, e che entrano quest'anno nella Scuola politecnica, dalla quale esciranno ufficiali. Il dono tanto applaudito consisteva in due... *chassepot*, e l'entusiasmo di questa allusione a polvere ed a palla è facile ad interpretarsi. Gli Alsaziani sono ricchi e potenti a Parigi, ed in ogni epoca hanno fornito un gran contingente alle classi industriali, in mezzo alle quali, grazie alle qualità dei francesi unite alle qualità tedesche che possiedono, fanno facilmente fortuna. Questa Società dunque è organizzata sopra basi molto grandi, e la cerimonia accennata — più imponente ancora di quella dell'anno scorso — ce ne diede la prova.

**Russia.** Si ricorderà come alcuni mesi in dietro avvenne nella famiglia imperiale di Russia un fatto che diede luogo a molte ciarle nel giornalismo. Erasi saputo che un nipote dello Zcar, il granduca Nicola Costantinovitch aveva involato dei brillanti alla madre per supplire alle spese esagerate che egli faceva onde mantenere delle donne di teatro. Bisognava evidentemente assopire lo scandalo e si fece correre voce che il granduca era pazzo. Ora l'*ukase* imperiale che lo pone sotto la tutela del padre dà un certo valore a quest'asserzione che tutti però all'estero sanno non esser vera. Ma in Russia tuttavia la voce dell'Imperatore sarà ancora creduta come un oracolo da molti, d'onde l'utilità pratica dell'*ukase* emanato.

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

**Consiglio Provinciale.** Seduta del 29 dicembre. Viene aperta la discussione sulle nuove proposte della Deputazione Provinciale relative alle Strade provinciali ed al concorso per opere importanti da eseguirsi in Provincia. Queste proposte sono incluse nel seguente

## Ordine del giorno

« Il Consiglio Provinciale affermando il proprio intendimento di coadiuvare quelle opere che in avvenire si effettueranno in Provincia nell'interesse di un ragguardevole numero di abitanti, e che importassero nello stesso tempo una spesa superiore alla capacità economica di Consorziati Comuni.

### delibera

1. Di revocare la Deliberazione 8 aprile 1874 con cui chiedeva al Governo del Re la modifica dell'Elenco delle Strade Provinciali.

2. Di domandare al Governo del Re che le due Strade Provinciali dette del Monte Croce, e del Monte Mauria sieno per legge parificate a quelle della 2. Categoria contemplate dalla Legge 27 giugno 1869 delle Strade Provinciali Napoletane.

3. D'incaricare la Deputazione a provocare la convocazione dei Consigli Comunali Carnici interessati, perchè vogliano in massima assumere di rifondersi la Provincia per il quarto della spesa di sistemazione delle due Strade indicate al numero 2 salvo il riparto tra i Comuni da eseguirsi in seguito.

4. Assicurato il concorso Governativo e dei Comuni per la spesa di sistemazione delle Strade Carniche, il Consiglio si obbliga.

a) A sistemare nel 1876 il II. Tronco della Strada sul Taglio giusta il Progetto dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

b) A chiedere al Governo che siano aggiunte all'Elenco delle Strade Provinciali;

1. La strada che da Pordenone va a Maniago

ritenuto l'obbligo nei Comuni interessati di costruire il Ponte sul Torrente Cellina.

2. La Strada che da Casarsa va a Spilimbergo ritenuto l'obbligo nei Comuni interessati di costruire il Ponte sul Torrente Cosa.

3. La Strada che da Cividale va al Confine Austriaco pel Ponte di Brazzano, compresa la metà del Ponte stesso.

c) Di concorrere coll'importo di It. L. 100.000 nelle spese d'incanalamento del Fiume Ledra, obbligandosi a fare questo pagamento in tre eguali rate, la prima ad un terzo di lavoro, la seconda alla metà, la terza a lavoro compiuto e collaudato.

d) Di concorrere con It. Lire 30.000. - nella spesa di costruzione del Ponte sul Cellina di cui al N. 1.

e) Di concorrere con It. L. 10.000. - nella spesa di costruzione del Ponte sul Cosa di cui al N. 2, da pagarsi queste due spese quando i rispettivi lavori saranno compiuti e collaudati.

Il cons. *De-Biasi* crede conveniente di sospendere la discussione sopra questo argomento, poichè le controversie nate riguardo le Strade provinciali dipendono da gravi difetti che si riscontrano nella Legge sui Lavori pubblici. Vorrebbe che il Consiglio domandasse dapprima la riforma di certi punti di questa legge.

Il cons. *Galvani* dichiara d'essere d'accordo colla deputazione nei principii esposti nel suo ordine del giorno, ma vorrebbe che la partecipazione della Provincia nei lavori importanti da farsi fosse meglio distribuita, in modo che nessun Comune venisse escluso da questo beneficio. Desidera che la deputazione presenti uno studio completo in proposito.

Il relatore *Milanesi* risponde che si dovettero mettere dei limiti a questa partecipazione della Provincia per non uscire dalla possibilità di trovare i mezzi necessari; ma in seguito, la Provincia potrà accogliere le domande giuste di sussidio anche di altri Comuni.

Il cons. *Billia* dice che ammettendo quest'ordine del giorno si vengono a revocare le precedenti deliberazioni del Consiglio, nelle quali si ammisse che il Governo fosse in dovere di riformare l'Elenco delle Strade provinciali. Vi sono stati e forse potrebbero ritornare dei Ministri favorevoli a questa riforma; crede quindi che non sia opportuno che il Consiglio rinunci all'idea di ottenere tali modificazioni. D'altra parte se pel sussidio che si domanda ora al Governo dovesse venire presentata una legge speciale al Parlamento, crede che ci vorrà molto tempo prima che venga messa in discussione, e probabilmente sarà respinta; mentre si ha maggior fondamento nel ritenere che verrebbe approvata una riforma dell'Elenco delle strade. Quanto alle altre proposte della deputazione, nello stesso tempo che ne loda l'intenzione, trova che potrebbero avere delle conseguenze pericolose, suscitando dei litigi tra i Comuni che si crederanno preferiti agli altri. Credere poi che non si debba venire ora a parlare di conciliazione, perché non può ritenere che dei Consiglieri abbiano dato dei voti di rappresaglia.

Il cons. *Groppero* dice che stando ai pareri già emessi la riforma dell'Elenco sarebbe oppugnata dal Consiglio di Stato, dal Consiglio dei Lavori Pubblici e dallo stesso Ministro, e quindi naufragherebbe più facilmente che non la domanda di sussidio, a cui il Ministro attuale è favorevole. Del resto questa domanda non implica che non si possa ancora domandare la riforma dell'Elenco, e con tanto maggior diritto si potrà domandarla qualora anche il sussidio richiesto venisse negato dal Parlamento. È inutile negare che qualche sintomo di discordia non ci sia stato nel nostro Consiglio; ma che un accordo si faccia, è il comune desiderio di tutti i cittadini della nostra Provincia.

Il R. Prefetto rispondendo ad una domanda del cons. *Billia* dice che il sussidio per le strade carniche non si può ottenere altrimenti che per mezzo di un progetto di legge.

Il cons. *I. Moro* mostra come la manutenzione delle Strade carniche non costerà alla Provincia tutta quella somma che prima si credeva. Approvando poi l'ordine del giorno della Deputazione, la Provincia si mette al sicuro dal pericolo di dover essa sola provvedere alla sistemazione delle Strade carniche. A nome anche dei suoi amici dichiara di aver dato per rappresentanza dei voti contrarii a spese facoltative e che interessavano solo una parte della provincia. Ma ora è ben contento di addivenire ad un accordo coi Consiglieri delle altre parti della provincia.

Il cons. *Grassi* concorda con quanto disse il cons. *Moro* riguardo le Strade Carniche e spera che con questa transazione la questione di queste strade venga finalmente risolta.

Il cons. *Giacomelli* cre

avvenire più prontamente e più facile l'accettazione.

Le proposte della deputazione, oltre a rimuovere il pericolo che l'intera spesa di costruzione delle Strade Carniche sia a carico del bilancio provinciale, tendono anche a dare dei sussidi ad importanti lavori, che si vogliono eseguire in provincia. È naturale ch'è quando questi lavori portano un beneficio a parecchi dotti Comuni, la Provincia vi concorra con un sussidio. Questa massima è stata accolta da tutte le Province del Regno; ed anche in quelle vicine a noi vediamo che i Consigli provinciali hanno deliberato delle somme assai rilevanti per concorrere a siffatti lavori. Non è vero che le attuali proposte della deputazione siano la conseguenza di connubii avvenuti, ma sono invece l'espressione del sentimento del paese, e come tali è da sperarsi, che vengano bene accolte anche dal Consiglio.

Dopo alcune brevi parole dei cons. Billia, De Blasio e I. Moro, il cons. Galvani domanda se la Deputazione è stata unanime nel fare queste proposte.

Il cons. N. Fabris, della Deputazione, dichiara di dissentire in alcuni dettagli da quelle proposte; ma aderendo ai principii generali ivi espressi, si astiene dall'oppugnarle.

Il cons. Moretti vorrebbe che il Consiglio adottasse la massima di concorrere alla spesa di lavori importanti da farsi nella Provincia, anche prima di ottenere dal Governo il sussidio della Strade Carniche, e che si preferissero quei lavori che riusciranno di beneficio ad un maggior numero di abitanti. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Il cons. Pollicetti presenta un ordine del giorno col quale approvando i primi tre articoli proposti dalla Deputazione, si delibera di sospendere la discussione sui rimanenti.

Il cons. Simoni accetta l'ordine del giorno della Deputazione come una riparazione del passato. È lieto di poter passare dal sistema negativo, a cui ha creduto di dover attenersi finora, ad un sistema più positivo, e col quale si afferma l'esistenza dell'ente-Provincia.

Il cons. Galvani si associa all'ordine del giorno del cons. Pollicetti, ed il cons. Billia a quella del cons. Moretti; ed il cons. De Blasio ne presenta un altro tendente a far sospendere la discussione.

Questi tre ordini del giorno vengono successivamente respinti a grande maggioranza, e viene quindi approvato nei suoi singoli articoli ed a grande maggioranza l'ordine del giorno della Deputazione.

**La nuova « Banca Popolare Friulana »** va sempre più acquistando il favore e la simpatia degli udinesi e provinciali. Sappiamo che di recente vi fecero adesione anche delle notabilità finanziarie che prima si mostravano indifferenti. Qualcheduno suggeriva all'amministrazione dell'attuale Sede della Banca del Popolo, di unirsi alla Banca di Udine, la quale continuasse poi a tener in vita questa istituzione. Ma costoro non hanno capito che la Banca di Udine non intendeva che di concludere un affare qualsiasi, diventando cessionaria della nostra Sede, per poi liquidarla.

Domenica adunque, alle ore dodici meridiane, sono convocati coloro che si fecero iniziatori della « Banca Popolare Friulana », e contemporaneamente furono invitati moltissimi cittadini di Udine e fuori ad intervenire nel locale di residenza della Sede essendo aperta la sottoscrizione conforme agli avvisi ed istruzioni diramate. Sappiamo pure che lo Statuto è pronto, verrà discusso ed all'occorrenza nominata una Commissione per esaminarlo ed approvarlo.

Noi raccomandiamo caldamente un numeroso concorso, persuasi che la nuova Istituzione continuerà a recare quei vantaggi che recava la Sede della Banca del Popolo, colla differenza inoltre che gli Azionisti non saranno più soggetti a ripartire i loro dividendi colle altre molte e mal governate Sedi sparse nelle altre parti d'Italia.

#### Ottavo elenco dei doni fatti alla Lotteria di beneficenza.

240. Antonio Gobessi. Un calamaio, due album per ritratti, un libro di divozione, due pacchi lapis, sette scatole ceralacca.
241. Angelo Del Fabbro. Un gratta-cacio.
242. Giuseppe ing. Oliva. Due bottiglie Marsala.
243. N. N. Una busta per sigari.
244. Elvira Schiavi. Quattro fazzolettini di seta per signora. (Dono stato omesso nei precedenti elenchi).
245. Carlo dott. Marzuttini. Quattro bottiglie vino.

**Maledetto il Governo**, che ha lasciato venire questa neve! esclamava un valentuomo, il quale crede che il Governo sia una mala bestia come il serpente di mare, come il simun, o qualcosa di simile, od almeno un animale strano come altri credeva fosse il papa.

Ma il fatto è, che anche noi dobbiamo dare colpa al Governo se alcuni dei racconti promessi dal *Giornale di Udine* per la fine del 1874 aspettano ad uscire nel 1875. Fu il Governo quello che antepicò d'un anno le elezioni, delle quali abbiamo avuto ad occuparci a lungo. Diciamo questo, perché quello che abbiamo promesso intendiamo di martenerlo.

Non facciamo poi ora altre promesse, perchè ci sembra miglior consiglio il fare una cosa alla volta. Solo domandiamo ai nostri benevoli la solita cooperazione, giacchè per noi un foglio provinciale è un poco l'opera di tutti quelli che s'interessano al loro paese.

**Un negozio raccomandabile** in questi giorni in cui è generale lo scambio di biglietti di augurio e di piccoli e grandi doni è quello del signor Luigi Barei, in via Cavour. Egli è fornito di un copioso assortimento di biglietti di auguri, di almanacchi, di *vade-mecum* e di tutto ciò che costituisce il principale commercio librario in questa parte dell'anno. Notiamo poi che il negozio Barei, com'è largamente provvisto di oggetti di cancelleria, lo è anche in quanto a musica, di cui anzi in esso si trovano le novità le più ricercate, compresi i nuovi ballabili che saranno eseguiti nel carnevale del nuovo anno. La sceltetza degli oggetti e la modicita dei prezzi fanno a questo negozio la migliore *reclame* che il suo proprietario possa desiderare.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 1.º gennaio dalla Banda del 24º fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia			
2. Sinfonia « Vestale »	Spontini		
3. Valtzer « Le Rose »	O. Metra		
4. Duetto « Elena da Feltre »	Mercadante		
5. Polka	Strauss		
6. Finale 2. « Macbeth »	Verdi		
7. Galopp « Senza posa »	Färbach		

**Teatro Minerva.** Le rappresentazioni dell'Opera *Ermanni*, saranno riprese domani sera col basso signor Basilio Bonato per la parte di Silva.

#### FATTI VARI

**Incendio.** L'altra mattina, a Modena, scoppiava improvvisamente un terribile incendio in quella fabbrica dei tabacchi. Non si ebbero a deploare altre vittime che il tabacco e i sigari che vi si trovavano. Si fa ascendere il danno a circa L. 200,000.

La Stazione ferroviaria di Ferrara è in fiamme. Si tenta invano di salvare il corpo di mezzo; molte carte d'ufficio andarono distrutte. Vittime nessuna. Così un dispaccio all'*Alleanza* di Verona.

#### CORRIERE DEL MATTINO

La *Nordd. Allg. Zeitung* pubblica un rimarchevole articolo sui vincoli, che vanno sempre più stringendosi fra la madre patria germanica e le nuove province dell'Alsazia e Lorena. Questi vincoli li ravvisa il giornale principalmente nella scuola e nell'esercito. Questi e la fama di benevolenza e giustizia che circonda il nome dell'imperatore, fama il di cui eco sarebbe già profondamente penetrato nelle valli dei Vosges, sono i mezzi migliori e già provati, per stringere sempre più i figli di quelle valli all'Impero germanico.

Leggiamo nella *Libertà*:

Qualche giornale ha voluto attribuire alla partenza dell'Imperatrice di Russia da San Remo, un significato speciale e politico. È stato detto perfino che l'Imperatrice partiva, perchè temevasi gravi disordini in Francia e Spagna.

Siamo informati che già da molto tempo la Czarina aveva diviso di partire da San Remo alla fine di questo mese. Possiamo aggiungere non essere improbabile che, durante l'inverno, essa torni in Italia.

Si scrive da Roma alla *Nuova Torino* che un ufficiale superiore d'artiglieria sta per rivendicare una invenzione da esso fatta, e proposta al ministero della guerra sino dal 1871, per la costruzione di cannoni in bronzo che venne testé da un generale prussiano presentata al suo governo sotto il nome di bronzo acciaio.

L'esercito pontificio è tutt'altro che disiolto, se almeno dobbiamo credere all'*Osservatore Romano*, il quale dice che il 27 corr. il Papa ammisse « all'onore dell'udienza nella Sala del Concistoro i Generali, lo Stato Maggiore e gli ufficiali dell'esercito pontificio, molti dei quali venuti appositamente in Roma, ecc. »

Si sta compilando dall'ufficio centrale di Statistica, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, la situazione dei mutui passivi di tutti i Comuni. Gli spogli, già presso ad essere terminati, porterebbero la somma totale dei debiti comunali, al 31 dicembre 1873, a circa 530 milioni. (*Econ. d'Italia*).

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 29. La *Gazzetta dei Banchieri* annuncia che l'amministrazione doganale prese delle disposizioni rigorose, perchè al primo del gennaio tutte le merci accumulate a Civitavecchia siano inventariate e daziata senza riduzione di tariffa. L'importo dei diritti sulle mer-

canzie già constatate ascende a oltre tre milioni.

Roma 29. Nel processo per l'avvelenamento del generale Gibbone, la Corte d'Assise condannò Ricca alla pena di morte e Filomena Conducci a quindici anni di lavori forzati.

San Remo 29. Il Re trovò un notevole miglioramento nella salute della Duchessa d'Aosta. La partenza della Imperatrice di Russia, che doveva aver luogo oggi, fu sospesa.

Londra 29. La cannoniera tedesca *Albatros* è arrivata a Spithead.

New York 29. Il Governo prese delle misure per impedire disordini da parte della lega banca della Nuova Orleans. Se sarà necessario il generale Sheridan assumerà il comando.

Bologna 29. Il *Cuartel Real* annuncia che l'ospitalità è morto.

Madrid 29. Sopra 1083 Spagnoli titolati a questa parte soltanto sottoscrisse l'indirizzo a Don Alfonso.

Berlino 29. Il *Monitore dell'Impero* pubblica alcuni atti letti nel processo Arnim in seduta riservata, fra cui la Circolare di Bismarck del 15 maggio 1872 intorno all'eventuale elezione del Papa. Il *Monitore* dice che il Governo non si crede autorizzato a pubblicare le comunicazioni riservate degli altri Governi. Quanto poi ai documenti riguardanti la sola Germania, tutto può essere pubblicato senza danneggiare le nostre relazioni estere. La Circolare dimostra che, stante la mutata posizione del Papa in conseguenza della dichiarazione dell'infallibilità, sarebbe molto desiderabile che i Governi europei mettessero d'accordo per la fatura elezione del Papa.

Parigi 29. È confermato che il ministero si ripresenterà alla Camera intatto e appoggerà la discussione della legge sulla costituzione del Senato.

Il governo si preoccuperebbe vivamente delle gitazioni degli imperialisti. Si tratterebbe di sospendere l'*Ordre*.

Pest 29. Il *Pester Lloyd* annuncia che la Commissione incaricata dell'accordo dei dazi e per la questione ferroviaria tra l'Austria-Ungheria e la Russia si radunerà quanto prima in Brody e Novosilca.

Roma 29 (sera). A cagione delle condizioni di Roma, la santa sede non promulgherà il giubileo nell'anno 1875; ma un'enciclica papale accorderà in tale occasione delle speciali grazie spirituali ai fedeli che ne sentiranno il bisogno.

Berlino 30. Contro la sentenza pronunciata in confronto del conte Arnim, fu da parte di questo interposto ricorso iersera, dopo essere egli giunto a cognizione che la procura di Stato aveva già insinuato ricorso in appello contro la preindictata sentenza.

Roma 30. Un corriere giunto quest'oggi, è latore di una lettera dell'Imperatore di Germania diretta al Re d'Italia. Lo scritto è accompagnato dal ritratto dell'Imperatore, quale regalo delle feste di Natale, e ne verrà fatta la consegna quanto prima dall'ambasciatore Keudel.

Roma 30. Fu pubblicato un decreto il quale proibisce l'importazione in Italia degli animali di varia specie, di pelli, di lane e di cascami provenienti dall'Austria, in conseguenza della epizooia ivi dominante.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 dicembre 1874	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	744.8	744.2	746.0
Umidità relativa . . .	72	75	63
Stato del Cielo . . .	nevica	coperto	coperto
Acqua cadente . . .			
Vento { direzione . . .	E.	N.E.	E.N.E.
Vento { velocità chil. . .	8	3	14
Termometro centigrado . . .	6.6	2.6	2.6
Temperatura { massima . . .	4.1		
Temperatura { minima . . .	—1.8		
Temperatura minima all'aperto . . .	—2.0		

#### Notizie di Borsa.

BERLINO 29 dicembre

Austriache	185.34	Azioni	139.58
Lombarde	77.13	Italiano	67.11

PARIGI 29 dicembre

00 Francese	61.75	Azioni ferr. Romane	75.—
50 Francese	98.69	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3775	Obblig. ferr. romane	192.—
Rendita italiana	88.69	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	287.—	Londra	25.18.—
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	9.58
Obblig. ferrovie V. E. 200.50	Inglesi		91.15/16

LONDRA, 29 dicembre

Inglese	91.78 a 92.—	Canali Cavour	—
Italiano	68.38 a —	Obblig.	—
Spagnuolo</td			

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO

*per vendita d' immobili.*

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Zecchin-Mazzouet Lorenzo di Marsure col suo procuratore ed Avvocato Jacopo dott. Teofoli residente in Pordenone

*contro*

Mazzouet-Zecchin Osvaldo, Caterina vedova Caser, Angela moglie di Vincenzo Della Toffola, Bortoluzzi Maria detta Polenta e Della Toffola Vincenzo per la semplice autorizzazione maritale di Marsure, tutti contumaci, meno l'Angela Mazzouet rappresentata dal suo procuratore avvocato Enea dott. Ellero residente a Pordenone

*rende nota*

che in seguito al preceito immobiliare 29 settembre 1873 trascritto nel 10 successivo ottobre, alla sentenza 30 aprile 1874 notificata nel 10 successivo settembre è annotata nel 4 stesso mese a margine della trascrizione dell'anidetto preceito; ed alla ordinanza 10 corrente mese dell' ill. sig. Presidente, registrata con marca da lire una annullata a legge all'udienza 16 marzo 1875 avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti:

*Beni stabili siti in Aviano.*

N. mappa	Qualità	Superficie	Rendita
323 b	Bosco	0.70	0.21
3473 a	Casa colonica	0.60	12.86
3480 b	Aratorio	0.78	1.67
6156	id.	1.15	0.97
11442	Pascolo	3.28	1.15
11704 a	Orto	0.19	0.52
3255	Bosco	0.58	0.29
3818 b	Prato	1.84	2.21
3828	Aratorio	0.83	1.32
3829	id.	0.80	2.54
6573	id.	2.45	2.94
6655	id.	4.04	6.42
6719	Prato	2.60	3.12
3589 a	Aratorio	2.00	2.82
	Tributo diretto verso lo Stato	1.95	come da certificato catastale 6 dicembre 1872.

*Condizioni dell' incanto.*

1. La vendita si farà in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sul dato di l. 4.95 rappresentante sessanta volte il tributo diretto, giusta la sentenza, che i detti beni pagano allo Stato.

2. I beni si vendono come stanno e senza garanzia dell'espropriante a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive ad essi inherent.

3. L'obbligato deporrà a questa Cancelleria un decimo del prezzo sudetto, nonché altre lire 150 per le spese.

4. Dal di della delibera non aumentato decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per cento ed il deliboratorio entrerà a sue spese a possesso dei fondi, ne apprenderà i frutti e pagherà gli aggravii.

5. Il compratore pagherà il prezzo e gli interessi sull'ordine di giustizia isto comminatoria di sopprimere alle spese e danni della nuova subasta.

6. A quanto non avesse provveduto il presente capitolo, provvede il Codice di procedura Civile, sotto la cui salvaguardia esso venne espressamente riposto.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivata e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone il 14 dicembre 1874.

Il Cancelliere  
COSTANTINI.NOTA  
per avvenire non minore del sesto.  
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE.

Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Francesco Nardini di Udine faciente per sé e quale ammi-

nistratore di Anna D'Odorico eletivamente domiciliato in Udine presso il suo procuratore sig. avv. G. Batt. Bossi contro Zuliani Domenico e Gio. Batt. padre e figlio residenti in Variano debitori esecutati.

Colla sentenza oggi stesso pronunciata dal suddetto Tribunale sono stati venduti i beni componenti il primo lotto qui sotto descritti per il prezzo di mille cento e cinque al sig. Osvaldo Zanussi fu Giacomo di Sedegliato, e quelli componenti il II Lotto pure qui sotto descritti per lo prezzo di L. duemila sette cento e cinquanta al sig. Osvaldo Gori di Giovanni di Rivignano.

*Si avvisa quindi*

Che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sopra il prezzo delle vendite dei lotti I e II suaccennate scade coll'orario d'Ufficio del giorno 10 pross. vent. gennaio 1875, e che tale aumento potrà essere fatto da chiunque abbia adempito le condizioni prescritte dall'art. 672 C. P. C. capovolto secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con sostituzione di un procuratore.

*Descrizione degli immobili siti nel Comune Censuario di Pasian Schiavonesco ed in quella Mappa.**Lotto I.*

N. 243. Aratorio di pert. 2.52 pari ad are 25.20 rend. l. 4.74 tributo diretto l. 1.03, che confina a levante Planina Francesco, mezzodi Zuliani Domenico e ponente strada Consorziale.

N. 244. Aratorio di pert. 2.04 pari ad are 20.40 rendita l. 3.84 tributo l. 1.03, confina a levante Planina Francesco, mezzodi Zuliani Domenico, ponente strada Consorziale.

N. 604. Aratorio arb. vit. di pert. 5.81 pari ad are 58.10 rend. l. 7.38 tributo l. 1.98 confina a Levante Prebenda Parrocchiale di Variano, mezzodi Pontoni Gioachino tramontana Planina Francesco.

*Lotto II.*

N. 166 a. Aratorio di pert. 2.49 pari ad are 29.40 rend. l. 4.24 tributo diretto l. 0.38 confina a levante strada Comunale detta Via del Molino, ponente Zanuttini Felicita mezzodi Pontoni Giacomo.

N. 266. Aratorio di pert. 1.74 pari ad are 17.40 rendita l. 1.90 tributo l. 0.51, confina a levante Zuliani Domenico, mezzodi Ferrovia ponente Quargnul Domenico.

N. 437. Orto di pert. 0.31 pari ad are 3.10 rend. l. 0.94 tributo l. 0.25 confina a levante Planina Francesco, mezzodi Zuliani Domenico, ponente Casa d'abitazione Zuliani Domenico.

N. 617. Casa colonica di pert. 0.31 pari ad are 3.10 rend. l. 14.40 tributo l. 3.83 confina a levante Zuliani Domenico mezzodi De Nardo dottor Giovanni.

N. 816. Aratorio di pert. 2.40 pari ad are 0.24 rend. l. 2.62 tributo l. 0.70 confina a levante e ponente Planina Francesco mezzodi De Nardo dottor Giovanni.

N. 971. Aratorio di pert. 4.25 pari ad are 42.50 rend. l. 7.99 tributo l. 2.15 confina a levante Brandis co. Nicolo e de Nardo, mezzodi De Nardo dott. Giovanni ponente strada Comunale.

N. 1187. Aratorio di pert. 8.25 pari ad are 82.50 rend. l. 9.99 tributo l. 2.68 confina a levante e mezzodi Ospitale di Udine, ponente Pontoni Domenico.

N. 2558. Aratorio di pert. 0.39 pari ad are 3.90 rend. l. 0.43 tributo l. 0.11 confina a levante Zuliani Francesco, mezzodi Comune Censuario di Campoformido ponente Quargnul Domenico.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine  
26 dicembre 1874Il Cancelliere  
Dott. LOD. MALAGUTTI.*Vermifugo del dott. Bortolazzi*

DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata. Può usarsi tanto per bambini che per adulti come d'istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

SOCIETÀ BACOLÓGICA FIORENTINA  
LUIGI TARUFFI E SOCI  
LARI-TOSCANA.

Arrivarono i Cartoni Giapponesi e sono visibili presso il sotto scritto in Udine via Riva N. 11. Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

## AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di Cartoni originari Giapponesi annuali di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA  
Commissionario in Sote e Cascamo

## ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PORDENONE

## AVVISA

di essere assortiti in libri scolastici e di devotone non che di lettura, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutto a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it. L. 1.50, detti in cartoncino finissimo L. 2.

Pordenone, 12 dicembre 1874.

## BILANCIE A BILICO

di massima precisione, premiate con diverse medaglie, alle esposizioni nazionali ed estere, trovansi in deposito presso la ditta

G. A. E. F. MORITSCH DI ANDREA

Mercatovecchio in Udine.

## IL SOVRANO DEI RIMEDI

## O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano,

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsì che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrari F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnelio e Roberti, Sacile Bussetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spelanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

## LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guarisce sotto l'uso delle vere Pastiglie Marchesini di Bollogna. Non havvi preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firma del Dep. Gen. Giannetta Della Chiara in Verona. Si vendono nelle principali farmacie del Regno al prezzo di Cent. 75. Udine da Filippuzzi e De Marco, Palmanova Marni, Cividale Tonini, Pordenone Roviglio, Treviso Zanetti.

## SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

## SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all'origine.

## Stabilimento Chimico-Farmaceutico

## A. FILIPPUZZI - UDINE

## OLIO DI MERLUZZO BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

## OLIO DI MERLUZZO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

## OLIO DI MERLUZZO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

## GRAN DEPOSITO

Iongh, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiansen, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

## SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE

Polveri Pettorali Puppi divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

## PASTIGLIE DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

## ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

## RIGENERATORE DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciore e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melancolia provata dai mali nervosi.

## ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravaz, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesicole impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiera, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.